

Angela Michelis traduce in una prima mondiale "Problemi di libertà" del noto pensatore del '900 per capire il pensiero cristiano e il suo grande patrimonio spirituale

Una cuneese traduce e fa conoscere Hans Jonas

(lb). È disponibile in tutte le librerie italiane, in prima edizione mondiale, il testo inedito "Problemi di libertà" del filosofo tedesco di origine ebraica Hans Jonas. I manoscritti ritrovati presentano un ciclo di lezioni tenute da Jonas nel 1970 presso la New School for Social Research di New York, oggi pubblicati grazie ad Emidio Spinelli e alla cuneese Angela Michelis, che ha tradotto il testo jonasiano, i critici dicono "in maniera eccellente". Nel li-

bro edito dalla casa saviglianese Aragno, compare, come è doveroso per una prima mondiale, anche il testo originale in inglese.

In un intreccio fecondo che si muove dalle radici greche della polis classica ai complessi esiti teologici della disputa di Agostino contro Pelagio, viene presentata in modo diacronicamente lineare la "questione teorica della libertà". "Un tema affascinante indagato negli snodi fondamentali della sua genesi -

scrive Emidio Spinelli nell'Introduzione - ; una capacità interpretativa sempre lucida, storicamente attenta e teoricamente densa".

Il testo si divide in due parti, la prima dedicata all'analisi della filosofia greca, in particolare stoica, la seconda all'analisi del pensiero cristiano, in particolare del filone che parte da San Paolo e raggiunge il vertice con Sant'Agostino. Il libro riflette sulla bontà della natura umana, contro il pessimismo antropologi-

co di San Paolo e Sant'Agostino, aiutando a capire il pensiero cristiano. Interessante un'osservazione di Jonas sulla differenza tra Gesù e il pessimismo antropologico paolino: "Il metodo di Gesù e il metodo della Chiesa riguardante Gesù il Cristo non sono la stessa cosa e non devono essere identificati". "Tra i meriti del testo di Hans - sottolinea il teologo Vito Mancuso - c'è anche quello di aiutare i cristiani a discernere meglio le luci e le ombre del loro grande patrimonio spirituale".